

## Nuova causa per il disastro diossina a Seveso In 15 mila contro la Givaudan Almeno due milioni a testa come risarcimento dello stress

### Abortirono per paura Danni morali

SEVESO — Dalla prima tragedia ecologica italiana, la prima causa civile di massa. A sedici anni di distanza dal disastro diossina, quindicimila persone hanno deciso di rivolgersi tutte assieme al Tribunale civile di Milano: vogliono regolare i conti ancora in sospeso con la Givaudan, la multinazionale svizzera proprietaria dell'Iccres, la fabbrica da cui il 10 luglio del '76 si sprigionò la nube tossica. Dalla loro parte hanno una testimonianza da giudici milanesi: l'esatte scoria, una decina di pagine dattiloscritte per affermare che i cittadini che vissero l'emergenza diossina (a Seveso, Meda, Cesano Maderno, Desio e in altri comuni vicini) hanno diritto a un risarcimento di due milioni a testa per i mille disagi a cui dovettero far fronte dopo l'incidente. Quella sentenza ha riconosciuto, per la prima volta, il danno morale e un diritto risarcitorio anche per i danni di tipo morale e per il cosiddetto danno biologico, concetto nuovo che si è formato in questi anni. Anche loro si sono iscritti al Comitato 5D (Difesa Diritti Danneggiati Dalla Diossina) e come gli altri undicimila aderenti, andranno davanti al giudice civile per ottenere il risarcimento danni. La loro storia, però, è diversa da quella di tutti gli altri disastri. Nel loro caso, il danno più grave, è cioè l'aborto, è stato determinato dalla paura e sarà sul nesso causale fra la paura e la decisione di abortire che i giudici del Tribunale civile di Milano saranno chiamati a esprimersi.

Carro e che ha percorso per primo le vie legali contro la multinazionale svizzera. Erano membri del Comitato, infatti, le 21 persone cui fu riferita la sentenza dell'esate scorsa: l'avvocato milanese Francesco Borasi aveva voluto sondare l'orientamento dei giudici cominciando una causa civile per un "gruppo pilota". Adesso, invece, dovrà aprire un fascicolo che dal punto di vista numerico non ha precedenti in Italia. Ma l'avvocato Borasi non sarà il solo a riportare la questione diossina in Tribunale. Lo farà anche uno staff di 4 legali (Massimo Tosini, Michele Cordola, Giorgio Trebbi e Francesco Pizzi) che seguiranno oltre 4280 persone, anche queste disposte a percorrere le vie legali per ottenere il risarcimento riconosciuto con la sentenza dell'anno scorso. In questo modo, si è formato un gruppo di oltre 15 mila cittadini per cui i giudici dovranno pronunciarsi. L'che significa che se per tutti verrà riconosciuto il diritto risarcitorio, la Givaudan dovrà sborsare altri 30 miliardi di lire. Per la vicenda diossina. Sempre che in appello non si decida di concedere più dei due milioni a testa per i mille disagi a cui dovettero far fronte dopo l'incidente. Alla decisione dei giudici milanesi si aggroppano ora le speranze di una nuova sentenza che si dice danneggiata e risarcita dalla Givaudan. Quasi un undicimila si sono iscritti al Comitato 5D (Difesa Diritti Danneggiati Dalla Diossina), un organismo nato nell'82 che fa capo a Gaetano

## Cento uomini impegnati all'alba nel «risanamento» delle case Iacp al quartiere Sant'Eusebio Blitz fallito, colpa d'una «talpa» Circondato all'alba il «ghetto» di Cinisello, sfrattati trenta abusivi, ma l'effetto sorpresa è mancato Polizia e carabinieri erano alla ricerca di armi e droga: hanno trovato soltanto caciotte e salami

### Agenti a caccia degli spacciatori «guidati» dai cittadini di Sesto

SESTO SAN GIOVANNI — Cittadini e polizia uniti contro gli spacciatori. Grazie alle segnalazioni di numerosi abitanti delle zone più «calde» della città, gli uomini del commissariato di Sesto, guidati dal vicequestore Ezio Gisotti, hanno compiuto una vasta operazione antidroga che li ha portati al recupero di mezzo tonno di eroina, all'arresto di una persona e alla denuncia di altre due. Gli equipaggi della «volante», l'altra notte, hanno perquisito il quartiere Pargapaglia, corso Matteotti e giardinetti di via Magenta nella zona dell'ospedale e viale Marelli nel parcheggio di Spazioarte. Gli agenti hanno messo le mani ad Abdel Halim Al Allah, 27 anni, etiope, senza fissa dimora. Il giovane aveva in tasca 4 grammi di eroina che stava per vendere a un tossicomane. Denunce a piede libero, invece, per Nicola D.C., 26 anni, e per Giovanni P., 27, entrambi di Sesto. I due nascondevano eroina e alcuni biglietti da centomila.



Lo sgombero degli alloggi a Sant'Eusebio (Foto Radadelli)

CINISELLO BALSA MO — Fa passeggiare il cagnolino davanti ai palazzoni Iacp di via Alberto da Giussano 1/3, uno dei crocevia dell'eroina, è solo il primo anello della strategia di occupazione del territorio da parte degli spacciatori. Infruttuosi e minacciosi, se si azzardano a protestare per l'invasione di cantine e box, trasformati in deposito di armi e droga. Spietata anche la reazione contro gli eventuali «intrusi». Pochi mesi fa una coppia con quattro figli ha cercato di entrare in un appartamento vuoto all'ottavo piano. Li hanno sequestrati, minacciati e cacciati via, dicendo che quell'alloggio era già riservato ad altri. Lo sgombero, però, procede senza intoppi, e nei 60 box perquisiti si trovano soltanto caciotte e salami; intanto due camion dotati di autogscale svuotano gli alloggi dai mobili, mentre i fabbri preparano le doppie porte blindate da installare, secondo una procedura collaudata in altri interventi nelle «cittadelle» della droga. Tra i funzionari Iacp, qualcuno è un veterano: «Dopo via Bianchi, via Rilke, via Fleming e via Ponte Lambro, questa è una passeggiata». Per Enzo Collo, presidente dell'istituto, «interventi come questo dimostrano che il marchio di «Bronx» ambiziato ad alcuni quartieri è immateriale. Se si mantengono puliti, ritornano vivibili. Se sarà il caso torneremo». Manuele Cagliano e Marco Castoldi

## Porta dimenticata aperta nel reparto neurologia Un ricoverato precipita dal terzo piano e muore

SAN DONATO MILANESE — Nuovo, oscuro caso dell'emergenza sanità. Ieri Sergio Cornalba, 59 anni, ricoverato nel reparto neurologico di una clinica privata, è morto precipitando da un balcone. Nessuno avrebbe visto niente, nessuno ha quindi potuto cercare di fermarlo. Eppure a quell'ora, le 11:30 del mattino, secondo la direzione sanitaria erano presenti in reparto per assistere i 56 degenti almeno 4 tra infermieri e ausiliari, oltre ai medici e al primario. Come mai, chiedono ora i familiari, la porta finestra che dà sul balcone era aperta? Sergio Cornalba, residente a Milano in via Monte Popera 16/33, era ricoverato dal 19 gennaio scorso nel reparto di neurologia dell'ospedale clinizzato San Donato, convenzionato con la Regione. Pensionato da tre anni, aveva lavorato per 35 come magazziniere in un'industria di elettrodomestici di Milano. Da tempo soffriva però di depressione e di ansiosità, con frequenti ricoveri in clinica e miglioramenti modesti. Lunedì pomeriggio l'uomo aveva telefonato a casa e sembrava tranquillo. Ieri, a mezzogiorno, però, i carabinieri di San Donato hanno portato la terribile notizia.

Sergio Cornalba sarebbe uscito dalla sua camera a 4 letti situata al terzo piano della clinica senza dire nulla agli altri degenti, poi avrebbe percorso il breve corridoio del reparto fino alla porta finestra in vetro dal quale si accede a un balcone con parapetto in cemento armato alto oltre un metro. Si sa-

rebbe quindi gettato nel vuoto (sembra poco attendibile l'ipotesi di un malore) stracollandosi al suolo, sul lato interno del corallo della clinica. Il dottor Alfredo Lamstra, ispettore sanitario, della clinica, ha dichiarato: «Noi ricevevamo solo persone con patologie marginalmente di interesse psichiatrico, nessun paziente viene tenuto in ambienti chiusi. Il signor Cornalba era, tra l'altro, in netto miglioramento e non aveva mai dato alcun problema; si poteva definire un ammalato ideale». La magistratura aprirà un'inchiesta. La scorsa settimana, in una clinica di Pavia della stessa Società, era morta un'anziana nel suo letto avvolto dalle fiamme, forse per una sigaretta caduta sulle coperte. Siro Marziali

rebbi quindi gettato nel vuoto (sembra poco attendibile l'ipotesi di un malore) stracollandosi al suolo, sul lato interno del corallo della clinica. Il dottor Alfredo Lamstra, ispettore sanitario, della clinica, ha dichiarato: «Noi ricevevamo solo persone con patologie marginalmente di interesse psichiatrico, nessun paziente viene tenuto in ambienti chiusi. Il signor Cornalba era, tra l'altro, in netto miglioramento e non aveva mai dato alcun problema; si poteva definire un ammalato ideale». La magistratura aprirà un'inchiesta. La scorsa settimana, in una clinica di Pavia della stessa Società, era morta un'anziana nel suo letto avvolto dalle fiamme, forse per una sigaretta caduta sulle coperte. Siro Marziali

Mentre l'ospedale di Cernusco «assolve» il medico che visitò Manuel

## Norma sopravviverà Migliora la giovane che s'è data fuoco dopo aver perso il figlio

CARUGATE — Sono migliorate le condizioni di Norma Carasco, 27 anni, la casalinga di Carugate che ha tentato di uccidersi in un momento di profonda depressione per la perdita del figlio di 4 mesi. I medici del reparto chirurgia dell'ospedale «Uboldo» di Cernusco sul Naviglio, dove è stata ricoverata dopo cure intensive praticate al Centro grandi ustionati di Niguarda, la considerano ormai fuori pericolo. La prognosi non è ancora stata sciolta perché la donna è coperta di ustioni sul 60 per cento del corpo. Norma Carasco ha subito un crollo psicologico lunedì mattina, tre settimane dopo la misteriosa morte del piccolo Manuel. Ha aspettato che il marito, Maurizio Brambilla, usasse per andare al lavoro, poi si è versata addosso dell'alcol e gli ha dato fuoco. L'hanno salvata i vicini di casa che hanno sentito le sue grida di dolore. Il dramma della giovane donna è cominciato con la morte del figlio. Il 13 gennaio Manuel era stato visitato, ma non ricoverato, da un pediatra dell'ospedale di Cernusco. Nel pomeriggio del giorno seguente il bimbo era morto, mentre i genitori lo stavano portando all'ospedale, per una crisi respiratoria. Il fatto è stato comunicato alla Procura di Milano che ha aperto subito un'inchiesta, tuttora in corso. La direttrice sanitaria dell'«Uboldo» non nega il collegamento fra la morte del bambino e il drammatico gesto della madre, ma tiene a precisare che l'indagine pre-

cedeva, svolta dopo che il pediatra ha ricevuto un avviso di garanzia per omicidio colposo, ha dimostrato che nessuno ha commesso errori, nemmeno il medico sotto inchiesta. La reazione della donna — ha detto la dottoressa Adriana Bianchi — è comprensibile, visto che si tratta di una persona traumatizzata da una esperienza sconvolgente. Per quanto ci riguarda, non riteniamo opportuno rilasciare dichiarazioni per rispetto del segreto istruttorio. Sul operato del medico, uno specialista esperto e scrupoloso — ha concluso la dottoressa Bianchi — aspettiamo che si pronunci il magistrato, al quale è stata fornita la documentazione diagnostica. Luigi Butti

### Madre suicida Oggi l'autopsia

LEGNANO — Verrà eseguita questa mattina l'autopsia sul cadavere di Virginia Casati, la pensionata di 67 anni che domenica si è tolta la vita. Oggi verrà fissata anche la data del funerale. Virginia Casati aveva sposato un Rescaidino accanto al marito. Il figlio Giampietro, morto 11 anni fa, a 31 anni, in un incidente ferroviario sui binari delle Ferrovie Nord, è invece sepolto a Castellanza.

## Il giudice: «In malattia bisogna restare a casa e neppure chi soffre di claustrofobia può uscire»

Aspirante custode appicca il fuoco  
Voleva «caldeggiare» l'assunzione  
SETTIMO MILANESE — Per convincere il titolare di un centro sportivo ad assumere, il 5 febbraio scorso aveva incendiato gli sgabli dove, occasionalmente, era ospitato. Due giorni dopo Flavio Felix Loll Ferrer, 26 anni, peruviano, aveva piazzato una bomba di gas nella centrale termica ed era fuggito dopo averla aperta. Naturalmente, a Francesco Della Vedova, 64 anni, responsabile del centro sportivo per pescatori, il Tresper, di Settimo Milanese, raccontava di essere riuscito a mettere in fuga i vandali piommati. Dopo il secondo attentato, però, il Della Vedova non si è fatto convincere dalla testimonianza della «erica» del peruviano e ha riferito tutto ai carabinieri di Rho. Lunedì notte i militari, entrati nel centro sportivo, hanno sorpreso il Ferrer mentre rompeva alcuni vetri. Il giovane è ora a San Vittore, accusato di danneggiamenti e incendio.

MONZA — Per combattere la claustrofobia, malattia che rende inasportabili agli ambienti chiusi, è consigliato stare all'aria aperta, tranne nelle ore in cui il medico fiscale potrebbe bussare alla porta. Nella D'Elia, dipendente della «Casa di Riferimento» di Cinisello Balsamo, si è visto negare dal Tribunale civile di Monza il pagamento dei primi dieci giorni di malattia perché assente durante la visita di controllo del 4 febbraio '89. Il giorno dopo l'uomo, su richiesta del medico fiscale, si sottopose, alla prevista visita ambulatoriale, che confermò la patologia già diagnosticata dal medico di famiglia e dall'Unità operati-

# THRILLER, COMICO O AVVENTURA?

**VIVIMILANO**

Più spazio a un'idea.

**OGNI GIOVEDÌ' IN REGALO CON IL CORRIERE DELLA SERA**

Clamorosa decisione a 16 anni dal disastro: gli amministratori accusano la multinazionale di non aver rispettato gli accordi

# Risarcimenti diossina e a capo

## Il Comune di Seveso impugna la convenzione che aveva stipulato nell'83 con la Givaudan - Restituirà gli undici miliardi già ricevuti per i danni, ora la trattativa è tutta da rifare

SEVESO - Nove anni d'attesa cancellati all'improvviso con una lettera in cui il Comune di Seveso, a nome della giunta comunale, impugna la convenzione stipulata nel 1983 con la Givaudan. Il Comune di Seveso, a nome della giunta comunale, impugna la convenzione stipulata nel 1983 con la Givaudan. Il Comune di Seveso, a nome della giunta comunale, impugna la convenzione stipulata nel 1983 con la Givaudan.

### Il documento

Il 13 settembre dell'83 gli amministratori sevesini sottoscrissero il documento con il quale accettavano la somma di circa 11 miliardi di lire (15 milioni di franchi svizzeri) per chiudere i conti con la Givaudan. Furono dettate condizioni che si scesero a compromessi. Fu inevitabilmente un delicato lavoro di mediazione fra le richieste di una città messa in ginocchio dal disastro diossina e la disponibilità di una multinazionale, dichiarata colpevole di una tragedia ambientale senza precedenti in Italia.

Era i punti fermi di quella transazione una riguardava il risarcimento di danni a terzi. La condizione numero 5 diceva espressamente che la Givaudan avrebbe dovuto proseguire nelle operazioni di risarcimento verso terzi, cioè verso

Pepe non assicura nessuno dei suoi assistiti la vittoria giudiziaria nella causa contro la Givaudan. Sarà un lavoro di difficile organizzazione e di meticolosa ricerca delle prove, ma confiamo di raccogliere elementi importanti che favoriscano le ragioni del nostro assistito. Per questo chiediamo massima precisione e documentazione a chi si è rivolto a noi per chiudere i conti in sospeso con la Givaudan.

Intanto - mentre i legali del Tribunale del malato e l'avvocato che segue gli altri undicimila cittadini studiano i problemi tecnici e giuridici della causa - si moltiplicano le iniziative legate in qualche modo a questa richiesta risarcitoria di massa.

### Interpellanza

Il parlamentare Francesco Colucci ha presentato alcuni giorni fa un'interpellanza parlamentare all'onorevole De Rita. Del risarcimento ancora aperto, hanno deciso di occuparsi anche il ministro dell'Interno, Giuseppe Ruffolo e quello alla Sanità, Francesco De Lorenzo.

L'appuntamento più vicino è fissato per il primo marzo alle 10.30 nella aula consiliare di Seveso, si terrà un'assemblea aperta a tutti i cittadini che vogliono chiarimenti sulle questioni legali. Si svolgerà nel Tribunale del malato che si trova nel Comune di Seveso. Diresa Diritti Danegaglia Dalla Diossina.

## E le donne costrette all'aborto chiedono 100 milioni

SEVESO - Non si è trattato soltanto di paura. Le donne che decisero di interrompere la gravidanza dopo l'incidente all'Imcema agirono anche in base al parere di illustri ginecologi. La prova? È la testimonianza di un medico della Mangiagalli di Milano: un'antibiotista convinto che, dopo come teste nel processo ancora in corso su 141 aborti fatti alla clinica, ha citato anche il caso Seveso. E lo ha fatto per dire che quella tragedia avrà anche una questione morale: tanto che anche medici come lui contrari all'aborto praticarono interruzioni di gravidanza (39 nel suo caso).

Armati di ricostruzioni come questa e di mille documenti, i quattro avvocati che fanno capo al Movimento federativo democratico di Seveso (Tribunale dei diritti del malato) lavorano

che riapriranno non solo il capitolo diossina in generale, ma anche la dolorosa questione degli aborti per diossina. Fra le 4280 persone che si sono rivolte a loro per intentare causa alla Givaudan e ottenere il risarcimento danno a una cinquantina sono donne che abortirono nel periodo immediatamente successivo all'incidente.

Da loro i legali hanno raccolto testimonianze e particolari che porteranno davanti ai giudici civili di Milano assieme a una richiesta di risarcimento di cento milioni per ognuna. E non è tutto. Secondo i legali, il Tribunale dovrà quantificare anche i danni morali subiti dalle donne che decisero di portare a termine la gravidanza, ma vissero nell'incubo di avere un bimbo malformato fino al momento del parto.

G. F.



Seveso e l'Imcema, storia senza fine (Foto Corbis)

Centraline antirumore in arrivo a Linate

MILANO - Potrebbe essere assicurata per le centraline antirumore in forse per quelle antirumore i fondi del piano Linate assicurano 1 miliardi e 350 milioni per migliorare la rete del Pimp soprattutto nell'interland saranno completate le stazioni di rilevamento nel Nord Milano che quelle del Lodigiano, mentre si pensa di installare 100 centraline antirumore in modo da tenere sotto controllo l'effetto-dolore.

Vita più difficile invece, per le postazioni antirumore da installare nei comuni intorno a Linate e destinate a ridurre l'inquinamento acustico se la Provincia non riuscisse a valutare la delibera entro il 5 marzo. Termine imminente da recente decreto del ministro Ruffolo il finanziamento di 100 milioni è stato destinato a sfamare.

Lo hanno ricordato l'assessore provinciale all'Ambiente Ezio Andrian e il responsabile della rete di rilevamento del Pimp Roberto Gualdi. Ammette Ezio Andrian e il responsabile della rete di rilevamento del Pimp Roberto Gualdi. Ammette Ezio Andrian e il responsabile della rete di rilevamento del Pimp Roberto Gualdi.

Da chissà quale parte del mondo Marcello Giordano ha saputo sapere inoltre al suo legale che non è affatto vero che lui abbia precedenti penali per contrabbando. Eppure i terminali del commissariato monge assicurano il contrario, anche se alla questura di Napoli, la sua età natalizia e l'età di lui con la giustizia.

G. F.

## S'è fatta viva la famiglia scomparsa da Monza due mesi fa, un avvocato ricostruisce la storia

### «Più che dai debiti i Giordano sono fuggiti dalla realtà»

MONZA - Fuga dalla realtà, non dai debiti. La famiglia Giordano non se ne è andata verso mete tropicali lasciando alle spalle miliardi di debiti, ma ha semplicemente deciso di cambiare vita. Stross, città affollate ed effetti bancari non facevano per il capofamiglia, Marcello Giordano, 46 anni, e nemmeno per la moglie Emanuela Massari, 38 anni, il figlio, 10 anni. Non ha fatto altro che adeguarsi al desiderio di mamma e papà. Quali? Vive in un posto tranquillo sicuro per caso mentre si era in vacanza.

È questa la versione che Marcello Giordano in persona ha raccontato al telefono al suo

avvocato di fiducia, Domenico Pepe di Monza. Il legale è stato contattato la settimana scorsa dalla famiglia scomparsa più di un mese fa. Giordano che si sono fatti riscrivere anche due serie (non gli avrebbero rivelato la località in cui si trovano - «Sono di sicuro all'estero» - ha detto l'avvocato perché la telefonata era disturbata con una chiamata internazionale.

Sui motivi dell'improvvisa sparizione il legale non aggiunge nulla a quanto già si sapeva. I debiti che Marcello Giordano ha accumulato con la sua attività di commerciante di auto (le "Linge" dell'autostrada Full Cars di Lissone) non sono

tal da giustificare una fuga. «Non so perché si sia fatto tanto chiasso - ha detto Marcello Giordano al telefono - Sio bene qui, ho solo deciso di cambiare vita. Se la mia presenza in Italia sarà indispensabile per risolvere tutte le questioni in sospeso, vorrà dire che rientrerò per qualche giorno. Dunque non ci sarebbe nulla di misterioso. Ma alcune circostanze della fuga - rstanto quantomeno incomprensibili - se il loro è stato un semplice cambiamento di vita, perché non dichiararlo subito? Perché chiedere alla scuola che frequentava il bambino un galateo, per il trasferimento in un'altra città italiana? E poi

G. F.

## Oscurare le cause di un furioso incendio ieri mattina a Trezzano Fumo che sa di racket

### Brucia la villa da 2 miliardi di un imprenditore edile



Maddalena Nobile avvenuta davanti alla villa devastata

TREZZANO SUL NAVIGLIO - Non si conoscono ancora con certezza le cause che hanno provocato ieri mattina, in un'area residenziale di Trezzano sul Naviglio, l'incendio che ha devastato la villa dell'imprenditore milanese Ulderico Nobile, 59 anni, i danni ammontano ad alcune centinaia di milioni.

Caso fortuito o attentato? Il fatto è che gli inquirenti non si sbilanciano, ogni ipotesi è possibile, ma un inquieto sospetto rimane. Le fiamme potrebbero essere state alimentate da una fuga di gas o da un cortocircuito oppure provocate dalla manna di qualche sconosciuto che ha voluto vendicare un torto subito dall'imprenditore titolare dell'azienda «Plum Srl», di via Gobetti 20 a Settimo Mila-

nese, che produce all'ingrosso congegni. Ieri i carabinieri della compagnia di Corsico intervennero ai vigili del fuoco della stazione di via Durwin a Milano hanno fatto tre sopralluoghi tra le macerie della lussuosa villa a due piani di via Silvio Pellico 5, ma non hanno trovato elementi utili alle indagini, nulla che potesse collegare l'accaduto al gesto del delinquente piromane.

Nessuna telefonata anonima ha del resto rivelato il nome di via Durwin a Milano hanno fatto tre sopralluoghi tra le macerie della lussuosa villa a due piani di via Silvio Pellico 5, ma non hanno trovato elementi utili alle indagini, nulla che potesse collegare l'accaduto al gesto del delinquente piromane.

## «Bussate e forse vi sarà aperto» Ora i frati chiedono i documenti

VIGEVANO - «Bussate e vi sarà aperto» è la regola convenzionale. Alla mensa dei frati cappuccini di Vigevano l'antica consuetudine è stata rivisitata in chiave moderna. «Bussate e vi sarà aperto» è la regola convenzionale. Alla mensa dei frati cappuccini di Vigevano l'antica consuetudine è stata rivisitata in chiave moderna.

attività caritative in città sono ben conosciute. Per tutta risposta i religiosi hanno in un primo tempo chiuso le porte del convento, affidando all'ingresso della mensa un cartello che invitava i frequentatori abituali a rivolgersi per i pranzi al settimanale locale. Il documento d'identità in duplice copia, una per il responsabile del servizio, l'altra per il commissario cittadino.

Alle accuse i frati cappuccini ribattono con fermezza. «Noi stessi mandiamo il cibo che distribuiamo e che il viene offerto in beneficenza. In tre anni nessuno si è mai lamentato. Prima dell'arrivo degli extracomunitari tutti si servivano da soli, adesso non è più possibile perché creano problemi e alcuni dei nostri ospiti abituali se ne sono andati perché sono sorti dei contrasti».

... Mario Cantella

## V.LE MAJNO 12 - V.LE PIAVE 9

NELL'EDIFICIO PRÓSPICIENTE V.LE PIAVE, IN FASE DI COSTRUZIONE CON FINITURE ALTAMENTE SIGNORILI (Marmi e legni pregiati, porte Lualdi, isolamenti termoacustici, raffreddamento, estivo, giardini pensili, centrali high tech, etc)

## VENDIAMO IVA 4%

Appartamenti composti da: soggiorno, pranzo, cucina, 2-3 camere doppi o tripli servizi, terrazzi e logge, negozi abbinabili, box singoli e doppi.

POSSIBILITÀ PERMUTE

PER VISITE E MAGGIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI IN CANTIERE, ORARIO LUN VEN 10-12-30-15-19 SABATO 10-13-15-18

**GE.D.I.M. SRL**  
Via Baracchini 2 - Milano - Tel. 86.90.941

Vendiamo **LABORATORI/UFFICI** liberi e occupati da 100 mq. a 300 mq. Adiacenze Via Padova Tel. 2543319-2535029

**SOLO QUATTRO APPARTAMENTI DUPLEX**

Una trasformazione

Per informazioni e appuntamenti Tel. 02/48841777

**STUDIO STORCHI**  
fanno le cose più belle

**MILANO VIA BARCE (Washington)**

Ultima opportunità per acquistare un'occasione eccezionale: un'abitazione di 120 mq. in un'area di alta qualità, con tutti i servizi, in un'area di alta qualità, con tutti i servizi, in un'area di alta qualità, con tutti i servizi.

**PERSICHIETTI**  
dal 1921 case ad alto livello

Proprietà in esclusiva di **STUDIO STORCHI**  
Tel. 02 89400337

**PORLEZZA (LAGO DI LUGANO)**

VENDIAMO **BELLISSIME VILLETTE**

IN POSIZIONE SOLEGGIATA, CON VISTA SU DUE LAGHI, ADATTE SIA PER WEEK END CHE PER VILLEGGIATURA

AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO, ANCHE CON MUTUO FONDIARIO

**TEL. 02/2543319-2535029**

**IMPRESA DICOSTRUZIONI VENDE**

IN CENTRO SEREGNO VIA BARACCA, 3043 APPARTAMENTI 3+45 LOCALI - BOX FINITURE DI PREGIO

POSSIBILITÀ MUTUO

PER INFORMAZIONI: TEL. 039/877584 02/2546478

# Con cartelli e maschere antimog 500 manifestanti hanno stretto d'assedio il Pirellone Inceneritore e, non su due fronti

## Cassano Magnago porta la protesta in Regione. Giovenziano s'impegna a riesaminare il progetto.

MILANO — Tutto da ricontrollare. Deliberare, praticare e autorizzare relative all'inceneritore per rifiuti ospedalieri (capacità 12 tonnellate al giorno) realizzato a Cassano Magnago dalla Calor. Impianti saranno rimpassati al setaccio come nel marzo scorso aveva invitato a fare la commissione Ambiente del Pirellone.

Al suo esordio, come responsabile dell'Ecologia dopo il passaggio di Claudio Bonfanti alla testa del consiglio, il presidente della Regione Giuseppe Giovenziano ha promesso una revisione dell'istruttoria entro pochi giorni: alla delegazione del comitato "Perma-te l'inceneritore", recata ieri mattina dopo che

la seduta consigliare era stata sospesa a pochi istanti dall'inizio (in un'aula per la verità semideserta) per fare spazio all'incontro.

Da Cassano Magnago in Regione ieri sono arrivati l'inceneritore, dieci pullman e qualche auto privata, stipati di giovani e meno giovani, casalinghe e di una schiera di ragazzini delle medie. Armati di striscioni, cartelli e mascherine antimog, hanno invaso la tribuna riservata al pubblico che però non è stata sufficiente a contenere tutti. Gli altri sono rimasti davanti al Pirellone a farsi sentire e vedere sotto la pioggia a forza di slogan, cartelli e boati emessi da un buon numero di tori da stadio, abbastanza

decisi da sovrastare il fra-stuono del traffico.

Guidata dal sindaco Mario Rigamonti (Dc), dall'assessore all'Ecologia Renato Pagnan (Rifondazione comunista) e dal presidente del comitato "Inceneritore", Maurizio Toniato, la delegazione ha impiegato solo una mezz'ora per spiegare a Giovenziano, ad altri capi gruppo e membri della Commissione ambiente le sue ragioni.

Il progetto inceneritore avrebbe percorso buona parte della sua strada (iniziata nel 1987) senza l'avallo assessore ai Lavori Pubblici di Cassano, Maurizio Giaretta, socialista, metesse al corrente il consiglio comunale dell'iniziativa. Si è trattato di un progetto "di massima" modificato in via che i lavori avanzavano, hanno detto i rappresentanti di Cassano tanto esse, nel marzo scorso, consiglio regionale e commissione Vi avevano invitato la giunta del Pirellone a fermare la piantazione dell'inceneritore. La stessa Provincia di Varese ha manifestato più volte le sue perplessità sull'iter.

Lo stesso consiglio di Cassano è arrivata al culmine la notte di San Silvestro, quando il forno della Calor Im, che produceva i tra i nove destinati agli ospedali lombardi da un'ordinanza di fine dicembre, ha incenerito due tonnellate di rifiuti ospedalieri. «Non era certo un collaudo di Capodanno, se non altro perché nessuno, né Comune né Usl, erano stati avvertiti», è stato detto ieri.

## Serrata dei negozi e striscioni contro l'impianto. Nelle scuole lezione straordinaria sull'ambiente

CASSANO MAGNAGO — Un grande cartello giallo campeggia davanti all'ingresso della scuola media Orlandi. L'invito scritto a caratteri cubitali: «Preciso: tutti i cittadini si devono unire alla protesta contro l'inceneritore per rifiuti ospedalieri». Nelle aule, gli studenti del secondo e del terzo anno hanno sputato la causa comune e parlano con foga sull'opportunità di avere in città un termidistruttore. «Abbiamo paura degli effetti nocivi sull'ambiente», dicono. «Questo mangianjuoni non lo vogliamo».

Le parole chiudono una mattina anomala. Dieci insegnati e un terzo dei cinquemila ragazzi dell'Orlandi sono andati a manifestare al Pirellone, mentre alcuni sono rimasti in classe e stato letto un volantino del comitato cittadino "Permate l'inceneritore", in cui si sottolineava che l'impianto di via Cellini avrebbe prodotto 180 milioni di litri cubi di fumi all'anno.

«L'istituto», dice il preside Pietro Bau «è solidale con quello che si sta facendo ed è un terzo stato sensibile al problema ecologico». Come dimostrano alcune esercitazioni ad esempio l'indagine svolta di recente in tutte le famiglie per quantificare la produzione di rifiuti, o il corso sul tema "Il mio corso sul tema ecologico" del scorso anno (Cassano ha avuto grossi problemi di inquinamento in passato, da fidei donati all'azienda).

Lo stesso interesse ai temi ambientali si riscontra anche nell'elementari,



La protesta davanti alle saracinesche abbassate

# Strascichi senza fine nella vicenda diossina. Famiglie sfollate da Seveso devono pagare al Comune arretrati d'affitto per milioni

CESANO MADERNO — Eravamo convinti che fosse tutto finito e invece non siamo che all'inizio. Per quanti anni ancora dovremo maledire il 10 luglio del '76? I coniugi Giuseppe e Giocanda Zanini sono seduti un tavolo accanto all'altro. Sul davanti a loro un mucchio di carte e di vecchie pagine di giornale: ritagli ingialliti sul disastro ambientale di Seveso che si mischiano a una più di documenti.

A tutti quei fogli se ne è aggiunto uno due giorni fa, che li ha lasciati di stucco. È una sentenza del Tribunale civile di Monza che condanna Giuseppe Zanini al pagamento di 34 milioni 368 mila lire, più interessi e spese processuali, al Comune di Seveso. La sentenza ha riaperto a casa Zanini una ferita che il capofamiglia considerava chiusa per sempre.

Stessa sorte, ma per una cifra inferiore (18 milioni 162 mila lire) per la famiglia di Alcide Secchiati — in questo caso la sentenza non è ancora stata recapitata — che, proprio come la prima, ai tempi dell'evento diossinico ebbe la sfortuna di essere residente a Seveso nella zona A, la più contaminata dalla "nuvola" dell'Emesa.

Alle due famiglie il Tribunale chiede, in sostanza, di restituire gli affitti pagati impropriamente dal Comune di Seveso. «Se non saremo soddisfatti organizzeremo una manifestazione in ogni città dell'Emesa», prima delle elezioni. Cassano, dicono in paese, ha già altri problemi da risolvere, da quello dell'acquedotto a quello dei rischi di dispersione del Rile e del Tenore, due depositi di fanghi patridi.

disastro. Nel novembre del '76, il Comune firmò i contratti con la cooperativa. La durata era di due anni per Giuseppe Zanini e di tre per Alcide Secchiati, un periodo troppo breve per trovare un'altra sistemazione. Così entrambe le famiglie si fermarono in quelle abitazioni fino al 1985, quando Giuseppe Zanini trovò casa a Cesano Maderno e Alcide Secchiati prese in affitto un appartamento a Carugo (Como).

Nel frattempo, i proprietari degli alloggi avevano ottenuto dal Comune il pagamento di oltre 30 milioni per le spese relative al periodo successivo alla scadenza del contratto. Gli amministratori di Seveso si sono

quindi rivolti contro le due famiglie. Di qui la sentenza definitiva mercoledì a casa Zanini. «Ma come possiamo pagare 30 milioni se viviamo del solo stipendio di mio marito? dice Giocanda Zanini. «Non fu certo colpa nostra se una la diossina a Seveso», aggiunge Flavia Bonfanti, moglie di Alcide Secchiati. «Ci mandarono via dalle nostre case e ci fecero mille promesse. Dissero che non dovevamo preoccuparci e che anche queste fattende dell'affitto sarebbe stata pagata senza danneggiarci. E invece abbiamo pagato decine di milioni da pagare dopo tutti questi anni. Non è solo ingiustizia, è anche immorale».

Giuseppe Pagnan



La delegazione di Cassano al Pirellone. (Foto De Bellis)

Laura Guardini

Elisa Ratto

# Ripartita la trattativa sui rimborsi Givaudan

SEVESO — Sarà l'avvocato Giorgio Treglia, uno dei quattro legali del Tribunale per i diritti del malato di Seveso, ad assistere il Comune contro la Givaudan, la multinazionale a cui faceva capo l'Emesa, la fabbrica della diossina. Lo ha deliberato nei giorni scorsi la giunta comunale che ha deciso di impugnare la transazione stipulata nell'83 con la Givaudan. Era accusata di aver violato l'impegno principale di quel documento: il pagamento, cioè, dei danni a terzi.

Con quell'intesa il Comune incamerò 11 miliardi di lire, una cifra che secondo alcuni esperti legali dovrebbe restituire in seguito alla denuncia dell'accordo ma che, più probabilmente, terrà nelle proprie casse in attesa che la multinazionale saldi i conti con i cittadini che hanno ancora pretese risarcitorie in sospeso. Secondo gli ultimi conteggi, sono circa 13 mila le persone che chiedono ancora oggi il rimborso dei danni morali e biologici alla multinazionale.

Giuseppe Pagnan

# Nel tragico scontro morì Simona Briotti, studentessa di Melegnano. Condamnato lo sciatore Travlose e uccise una ragazza in Valmalenco: un anno

SONDRIO — Il 19 gennaio dello scorso anno era stata travolta e uccisa sotto gli occhi del folla da uno sciatore imprudente, mentre stava riposando su un pianoro della pista dei Barcchi, a Chiesa Valmalenco. Il processo per la morte di Simona Briotti, 24 anni, di Melegnano, si è concluso ieri alla Pretura di Sondrio con la condanna a un anno di reclusione di Giuseppe Tarantino, ventunenne di Rho. Il giovane, imputato di omicidio colposo, ha ottenuto il patteggiamento della pena ed i benefici di legge. L'incidente venne firmato dal fidanzato della giovane studentessa, e la pelliccia, sequestrata dal sostituto procuratore Gianfranco Avella, fu acquistata agli atti come prova della tragica imprudenza del ragazzo. Lo

sciatore, nonostante l'affollamento della pista, scendeva velocissimo lungo il tracciato, tanto da non riuscire a frenare in tempo.

L'investitore si ferì leggermente, mentre Simona morì durante il trasporto all'ospedale di Sondrio per le gravissime lesioni interne. Per quella fine assurda il "Pubblico" si è battuto per ottenere un giudizio, con l'accusa di omissione di soccorso, anche due addetti all'impianto di risalita, Sergio Dell'Andri e Massimiliano Amonini. Il direttore Livio Lenati, invece, era sul banco degli imputati per rispondere di violenza privata, perché avrebbe costretto un addetto a dichiarare il falso.

Pare che le indagini siano partite da un esposto presentato alla procura della Repubblica di Milano nel marzo del '91. Un ex vigile urbano, Clementino Acerbi, 48 anni, acquistò nell'87 un terreno agricolo di 13 mila metri a cascina Selmo, si vide rifiutare dal Comune, dopo aver iniziato i lavori in base alla norma del regolamento, la possibilità di costruire una casetta rurale di 130 metri quadrati, ai sensi della legge regionale 33.



Simona Briotti

# «L'assessore mi costringe a vivere in una cantina»

## Avvisi di garanzia dopo la denuncia a S. Giuliano

SAN GIULIANO-MILANESE — Il vicesindaco psi Gaetano Gennari, l'ex assessore all'Urbanistica Antonio Cavaliere, pds, il capo dell'Ufficio Tecnico Alberto Vaccari e il presidente della cooperativa "Garibudina" Angelo Brugnara sono al centro di una complessa vicenda giudiziaria sulla quale la magistratura milanese ha aperto un'inchiesta. Si sa che i primi tre hanno già ricevuto avvisi di garanzia, ma non sono state rese note le ipotesi di reato. Il magistrato Antonio Di Pietro, ha chiesto il massimo riserbo sulle indagini affidate ai carabinieri di Milano e San Donato.

In Comune e in alcune abitazioni private sarebbero stati sequestrati documenti relativi a licenze edilizie, piano regolatore e progetti urbanistici degli ultimi anni. La conferma di una notizia che già circolava a San Giuliano ha suscitato scalpore visto che i quattro al cen-

tro della vicenda sono ai vertici della vita pubblica locale.

Antonio Cavaliere è presidente dell'azienda municipale del gas di San Giuliano. Il presidente del comitato di Consorzio per la bonifica delle acque del Sud Milano, Gaetano Gennari, vicesindaco dal 1985 e in corsa per una candidatura al Senato, si è detto meravigliato per il suo coinvolgimento nell'inchiesta: all'epoca dei fatti, sarebbe stato ammaliato.

Pare che le indagini siano partite da un esposto presentato alla procura della Repubblica di Milano nel marzo del '91. Un ex vigile urbano, Clementino Acerbi, 48 anni, acquistò nell'87 un terreno agricolo di 13 mila metri a cascina Selmo, si vide rifiutare dal Comune, dopo aver iniziato i lavori in base alla norma del regolamento, la possibilità di costruire una casetta rurale di 130 metri quadrati, ai sensi della legge regionale 33.

I.R.V.E.G.  
ISTITUTI VENDITE GIUDIZIARIE  
Tel. 58.01.06.37 - Via Mecenate 87.3 - MILANO

## INVITO ALL'ASTA

SABATO 15 febbraio ore 16.00

Saranno presentati:

- Argenti antichi e moderni.
- Icone Russe dal 1600 al 1800.
- Mobili d'epoca.
- Dipinti d'arte contemporanea (Scanavino, Nespolo, Tano, Festa, O. Rosa, Schifano, G. Balla, Angeli, e altri).
- una vasta gamma di TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI di vecchia e nuova manifattura.

ESPOSIZIONE PERMANENTE (9-18 - 14.30-18)  
AMPIO PARCHEGGIO

## AUTOCCASIONI

DI TUTTE LE MARCHE  
AI PREZZI  
PIÙ BASSI  
DI MILANO

AZ AUTOMERCATO

Cinisello Balsamo (MI) Viale Brianza 95  
Tel. (02) 66011410-2

NISSAN

A 5 minuti da Milano  
dopo 3 Testi per persona  
4000 mi di esperienza

IMPRESA  
DI COSTRUZIONI  
VENEDE  
IN CENTRO-SEREGNO  
VIA BARACCA, 39/43  
APPARTAMENTI  
E LOCALI - BOX  
FINITURE DI PREGIO

POSSIBILITÀ MILITO

PER INFORMAZIONI:  
TEL. 039 877584  
02 2546478

CAPELLI PROTAGONISTI

## ANGOSCIA DI PERDERLI, GIOIA DI AVERLI

Una informazione corretta e la calvizie non è più un problema.

Le lezioni mirate, assistite, vi potranno risolvere le persone che hanno problemi di calvizie anagenetica causata da un problema ormonale.

Le tecniche chirurgiche sono valide solo per calvizie molto limitate e non possono dare sempre risultati estetici accettabili.

Anni di esperienza e di lavoro permettono agli operatori

Il Centro Capelli Ragazzi di darvi tutte le informazioni sul vostro problema specifico e sulla possibilità di impianto a breve termine applicata solo ed esclusivamente nei Centri Capelli Ragazzi.

Si tratta di un impianto a contatto di capelli veri e naturali, un sistema innovativo che è assolutamente sicuro dal punto di vista estetico.

La calvizie non è più un problema, ne potrete essere psicologicamente liberati con l'impianto "a contatto" di capelli veri e naturali, si possono trarre tanti capelli quanti ne mancano, con un aumento progressivo per cui nessuno si accorgerà del vostro cambiamento graduale e vi assicureremo il vostro giro in ogni situazione.

Completato, installato e applicato questo coupon al CENTRO CESARE RAGAZZI, P.zza S. Francesco Romano, 3 Milano

CONSULENZA GRATUITA

Milano, Piazza S. Francesco Romano, 3  
(C.so Buenos Aires) 02 2940001 2940001 UNICO SPED. PER MILANO  
TEL. 02 2940001 2940001







Tremila persone sfilano a Cagliari, tanti bambini accompagnati dalle mamme

# «Farouk, chi sa parli»

Dura omelia di monsignor Alberti: rispondere alla malvagità e al cinismo E Funari su Italia 1 ha invitato gli ospiti della sua trasmissione a pregare

di Sandro ORSINI  
 CAGLIARI. Tremila persone. Tanti bambini, tante mamme. Per Farouk hanno sfidato la pioggia e hanno sfilato in silenzio per le vie della città, fino a racchiorsi in preghiera nella basilica dedicata a Nostra Signora di Bonaria, la patrona dell'isola. Nelle vetrine dei principali negozi la bandiera colorata e un messaggio esplicito: «Io sono il bene, e ora di parlare, il silenzio opera di Farouk».

L'arcivescovo monsignor Ottorino Alberti negli omelia che ha pronunciato ha manifestato e spiegato «lento il dovere di denunciare il comportamento di coloro che si chiudono nel loro egoismo e pur sapendo e potendo non fanno nulla per sanare il male. Mi riferisco in particolare all'omertà, assolutamente inaccettabile, che non

può non essere condannata anche da Dio, come espressione di viltà, di povertà morale, di egoismo».

Il presidente del consiglio regionale, il cardinale Floris, in un messaggio all'assemblea ha invitato: «Chi sa, parli Parli perché abbia finalmente a cessare una vicenda così dolorosa e triste che avremmo voluto non si fosse mai verificata».

«La malvagità di persona, la cui crudeltà e il cinismo ci lasciano attoniti e sgomenti», ha detto l'arcivescovo, «ha gettato nel dolore e nel pianto non una sola famiglia, ma tutta la Sardegna, la nostra Nazione, il mondo intero. Il sequestro di Farouk e il barbaro espediente cui si è ricorsi per ottenere il riscatto sono infatti il sequestro di una creatura innocente, dei suoi genitori e dei familiari».

L'arcivescovo si è anche detto disposto a incontrare i banditi: «Voglio rivolgermi ai responsabili del sequestro per

supplirli con queste parole che a loro indirizzo dall'altare della Vergine di Bonaria, ma che ripeterò loro a voce se me ne venisse data la possibilità: rientrate in voi stessi e ascoltate prima che la voce degli uomini, la voce che Dio certamente non manca di far risuonare nella vostra coscienza. Un lungo applauso ha salutato la conclusione dell'omelia.

Tra tutte le persone civili crescono la tensione, la solidarietà con il bambino e con i suoi familiari. Il Consiglio regionale, per decisione unanime del capigruppo, si riunirà appositamente domani in seduta straordinaria e congiunta con i parlamentari eletti in Sardegna, con i responsabili della Chiesa, delle università. «La profonda riverenza del popolo sardo attraverso le sue

rappresentanze istituzionali - è detto in un comunicato - deve dare dimostrazione dell'isolamento nel quale sono i sequestratori e indurli a liberare l'ostaggio e con ciò a liberare la Sardegna dall'ipoteca dei sequestri di persona che rappresenta uno dei maggiori ostacoli al suo progresso civile ed economico».

L'intera seduta sarà trasmessa in diretta tv sulla prima rete. Una spettacolarità che forse poteva essere evitata. Come il buongiorno avrebbe dovuto evitare a Gianfranco Funari la sua discutibile performance di ieri su Italia 1. Lo showman ha invitato i suoi ospiti a pregare per il bambino e a recitare l'unica orazione che ricordasse, l'Angelo di Dio. Gli spettatori hanno pregato in diretta. E la caduta di stile è stata registrata.

Gino Zasso

# La successione del responsabile di un ufficio strategico Procura di Roma, un rinvio Niente accordo fra correnti

ROMA - La scelta del nuovo capo della Procura romana è stata rinviata oggi, a causa di impegni del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Giovanni Galloni, il quale si è recato a far visita al presidente della Camera, Giorgio Napolitano.

Galloni ha consegnato a Napolitano una copia dell' relazione annuale sullo stato della giustizia e la proposta di allargare la depenalizzazione, documenti fatti recapitare in precedenza al ministro di Giustizia, Martelli.

Per lo stesso motivo, Galloni vedrà in questi giorni anche il presidente incaricato Giuliano Amato e il presidente del Senato Giovanni Spadolini.

L'assenza di Galloni ha reso necessario far saltare a oggi la discussione sui candidati alla successione di Procureur di Roma, Ugo Giudiceandrea, che va in pensione il diciassettesimo agosto prossimo.

Non è detto comunque che oggi avvenga la designazione del nuovo Procuratore della capitale. All'ultimo momento le cose si sono un po' complicate. Tutto si gioca su questioni formali, sulle procedure da seguire. Il problema è questo: la commissione del Csm per gli incarichi direttivi ha indicato tre nomi, Michele Coiro e Giuseppe Voipari, attuali vice del capo della Procura romana, e Vittorio Mele, consigliere di Cassazione, ex membro del Csm ed ex segretario generale dell'Associazione nazionale magistrati. I tre nomi sono stati comunicati al ministro della Giustizia,



Il procuratore della Repubblica di Roma Ugo Giudiceandrea

## In picchiata sulla corrida

ROMA - Colpo di teatro del deputato verde, Stefano Apuzzo, a Madrid per «combattere» la corrida. Il politico ha affittato un aereo e sfidato i divieti della polizia e sceso in picchiata. L'altra sera, sulla plaza de toros di Madrid. Proprio in quel momento era in corso una corrida organizzata dalla Prensa, l'associazione della stampa madrileña.

Stupore e incredulità si sono mescolate sugli spalti madrileni. Sugli esterrefatti spettatori, fra i quali la principessa Elena di Borbone, l'impredito aviatore ha riversato più di cinquemila soldatini mentre uno striscione, legato all'aereo, annunciava: «Corrida è tortura - No alla tortura».

«Se la Spagna intende far parte dell'Europa unita», ha dichiarato il deputato verde Apuzzo «deve abolire simili barbarie medioevali».

Inoltre, Apuzzo ha minacciato: «Chiederò udienza al Papa perché i promotori di corrido e fiestas siano scomunicati».

M.Ne.

## Diossina di Seveso e rischio di cancro: occorrono ancora analisi

MILANO - La diossina può provocare il cancro? È l'interrogativo cui sono chiamati a rispondere tre ricercatori milanesi che dal 1985 sono impegnati in un'indagine epidemiologica degli abitanti delle zone a rischio di Seveso, un'indagine che non può essere ancora ascritta con certezza alla diossina, dicono i medici.

«L'aumento e il modesto e non può essere ancora ascritto con certezza alla diossina», dicono i medici, «in corso continuare nell'indagine per arrivare a una diagnosi corretta».

Di fronte a questi risultati l'Assessorato milanese ha rilevato un aumento di tre tipi di tumore in una popolazione di trentamila persone che vivono attorno alla fabbrica della diossina: sarcomi, carcinomi epatobiliari, neoplasia del tessuto linfatico ed empietico leucemie e linfomi. L'aumento è modesto e non può essere ancora ascritto con certezza alla diossina, dicono i medici.

«L'aumento e il modesto e non può essere ancora ascritto con certezza alla diossina», dicono i medici, «in corso continuare nell'indagine per arrivare a una diagnosi corretta».

Di fronte a questi risultati l'Assessorato milanese ha rilevato un aumento di tre tipi di tumore in una popolazione di trentamila persone che vivono attorno alla fabbrica della diossina: sarcomi, carcinomi epatobiliari, neoplasia del tessuto linfatico ed empietico leucemie e linfomi. L'aumento è modesto e non può essere ancora ascritto con certezza alla diossina, dicono i medici.

«Anche se è accertato che il micidiale Teed, la sostanza che veniva adoperata nella fabbrica della Giocaudan per produrre profumi, ha effetti cancerogeni sull'animale, i ricercatori sono ancora in dubbio se accusare la diossina di provocare il cancro nell'uomo».

«Il dubbio probabile», ha detto l'assessore Toia - sta a significare che la salute delle popolazioni locali sarà tenuta sotto controllo, per valutare le evoluzioni cliniche dovute alla sostanza nociva».

La popolazione di Seveso, dunque, farà da cavia per le indagini sugli effetti della diossina, grazie al patrimonio di sangue raccolto dai medici dell'ospedale di Seveso. «Tutta la ristrutturazione è costata tanto». E il questore Francesco Colucci: «Costa ha preso un abbaglio: le spese per il risanamento del ristorante non raggiungono il miliardo».

«Che cosa non quadra? Nell'esposto denuncia di Costa le voci di spesa sono elencate tutte. Impiantistica, demolizioni,

## Panorama

**Ladri sparano contro la polizia: 3 agenti feriti**  
 ■ LENTINI - Tre agenti sono rimasti feriti in un conflitto a fuoco con malviventi sorpresi a rubare camion dell'impresa Agri Agrumicola di Lentini, sulla statale 194 Catania-Ragusa. Un proiettile ha trapassato il capo dell'agente Salvatore Di Guardo, 38 anni, seduto accanto al guidatore Nunzio Tramontana, 37 anni, ferito a uno zigomo. Non grave il terzo agente. I banditi sono riusciti a fuggire.

**È uscito il «Repertorio del giornalismo»**  
 ■ ROMA - È uscito il «Repertorio del giornalismo italiano», un volume di 650 pagine: la Bibbia di chi opera nel campo dell'informazione. Cataloga oltre mille testate e 4 mila giornalisti, divisi per settori in cui lavorano. Lo distribuisce l'Oligata editrice.

**Mostro di Firenze, primi riscontri in Germania**  
 ■ FIRENZE - Terzo giorno della trasferta tedesca della Squadra antimostro fiorentina. Il dirigente Ruggiero Preugniti si è chiuso nella sede della polizia federale ma dalle poche indicazioni pare che abbia trovato i primi riscontri agli indizi sequestrati nella casa di Pacciani. E il procuratore Pier Luigi Vigna ha dichiarato: «Finché non veda i risultati non posso dire nulla, posso aggiungere solo che gli investigatori mi sembrano molto motivati».

**Moby Prince: familiari chiedono udienza al Papa**  
 ■ LIVORNO - Il comitato «Moby Prince 140», che riunisce parte dei familiari delle vittime della collisione del 10 aprile 1991 tra il traghetto della Navarria e la Agip Abruzzo, ha chiesto udienza al Papa.

**Riciclaggio assegni: coinvolti dipendenti banche**  
 ■ POTENZA - Nelle attività illecite di riciclaggio di assegni rubati, che ieri a Potenza hanno portato all'arresto di 10 persone - non sono estranei dipendenti di alcuni istituti di credito - del capoluogo. Lo ha scritto il Gip di Potenza Pasquale Mater.

Esposto dell'onorevole Costa (pli) sugli sprechi di una ristrutturazione, ma secondo i questori della Camera «ha preso un abbaglio»

# A Montecitorio un ristorante da 12 miliardi

Quattro sale, mille pasti al giorno, prezzi da 12 a 25 mila; «con quei soldi si potevano costruire 120 alloggi»

ROMA - Attenzione: radio, tv e giornali, ogni mattina, sottolineano la grave situazione economica del Paese e presto gli italiani saranno chiamati a pagare altre tasse. Dal Palazzo gli avvertimenti sono chiari. «Si fa tutto per l'interesse generale», dicono gli uomini di vertice. Il guaio è serio, il popolo lo comprende e lo digerisce. Poi, però, scopre che lo stesso Palazzo, per ristrutturare il ristorante, meta quasi esclusiva di «lorsignori», spende oltre 12 miliardi.

A stupirsi non ci siamo soltanto noi contribuenti, ma anche il deputato Raffaele Costa (pli), il quale verifica la circostanza, la ritiene certa e la denuncia scrivendo un articolo sul periodico di lui diretto, Costa commenta: «Non credevo ai miei occhi quando mi sono reso conto che non si trattava di una esagerazione. La matematica non è un'opinione e, alla fine, i numeri non cambiano mai».

Da Montecitorio, però, lo smentiscono. «Tutta la ristrutturazione è costata tanto». E il questore Francesco Colucci: «Costa ha preso un abbaglio: le spese per il risanamento del ristorante non raggiungono il miliardo».

«Che cosa non quadra? Nell'esposto denuncia di Costa le voci di spesa sono elencate tutte. Impiantistica, demolizioni,



Da sinistra: Raffaele Costa, le cucine di Montecitorio e Francesco Colucci (Lanni e Ansa)

arretri, macchinari, pavimenti. E un guardabocca che si potrebbe consigliare a chi deve metter su casa: costa soltanto 170 milioni. Da tempo circolavano indiscrezioni su questa spesa. Un settimanale ne aveva rivelato la somma in difetto, parlando di 9 miliardi e l'amministrazione della Camera aveva smentito, affermando che la spesa

non c'è, infatti, una sala riservata ai deputati dove si può ordinare alla carta e un'altra dove il menu è limitato. In questa possono accedere anche i giornalisti parlamentari (soltanto due i tavoli a disposizione) e altri funzionari. I prezzi: 20-25 mila lire per la «prima classe»: 10-12 mila per gli altri.

«Mi sembrano spese faroniche», tuona Costa. «Il nostro amico sbagliato», replicano alla Camera. «Per esempio: non si può dire che un piccolo ristorante creato nel Colosseo costa 40 miliardi, quando invece la stessa spesa serve per l'intera ristrutturazione dell'anfiteatro. Qui è l'equivoco». Costa non si arrende: «I questori confondono le acque. Le opere riguardano solo cucine e ristoranti. Oggi dimostro dettagliatamente l'assurdità della spesa. Con quei soldi si sarebbero potuti costruire 120 appartamenti».

Bruno Turci

Quando capita di aver bisogno di un disinfettante, potete provare Citrosil. Perché si sa, Citrosil disinfecta e non brucia. È disponibile, oltre che in flacone da 200 gr., anche in confezione spray e in fazzoletti tascabili. Questo perché un disinfettante può servire in qualsiasi momento, e non solo perché ci si è feriti.

**Potersi disinfettare.**

Glaxo S.p.A.

Accertamenti anche su tremila abitanti della zona per definire i livelli-limite di veleno nel sangue

# Cancro da diossina, spia il Dna

## Decise altre analisi sui 330 malati di Seveso e comuni vicini tenuti sotto osservazione dal '76 all'86 Diranno se l'aumento di carcinomi, leucemie, linfomi sia imputabile al gas sprigionatosi dall'Icmesa

La diossina può provocare il cancro? Sarà il Dna a stabilirlo. I ricercatori milanesi che hanno avuto il compito dalla Regione Lombardia di effettuare uno studio sugli effetti della diossina fuoriuscita dall'Icmesa di Seveso nel 1976 hanno raccolto migliaia di dati relativi alle persone venute in contatto con il micidiale TCDD, la sostanza utilizzata dalla Giuvandina come base per i profumi. L'indagine riguarda 330 individui ammalati di tumore nell'area a rischio e in 11 comuni circostanti dal '76 al 1986. Questa ricerca è il primo passo verso un'analisi accurata delle cause che hanno provocato il cancro, ma in una fase successiva si procederà

allo studio del Dna, per stabilire il limite di soglia per ogni individuo. Fissato a 10 il livello medio di diossina nel sangue di ciascun individuo, negli abitanti della zona A di Seveso sono state trovate quantità da 2 a 4 volte più elevate. In queste condizioni non si rileva alcuna patologia conclamata, soltanto casi di clorane (190) che purtroppo hanno lasciato in molti vistose cicatrici. Non si sta anche a indagare persone che si sono stabilite a Seveso dopo l'incidente dell'Icmesa, senza evidenziare aumenti di TCDD nel sangue. Ciò conferma che la diossina non si stacca dal terreno e non viene assorbita dalle radici delle piante e delle verdure. Uno studio precedente



Botanica del terreno nella zona inquinata dalla diossina



L'Istituto per la cura dei tumori di via Venezian

## All'Istituto tumori di via Venezian solo un ricoverato su due è lombardo Viaggi della speranza, Milano frena il Sud

L'Italia è la nazione europea con il maggior incremento di tumori, ma la sua organizzazione sanitaria è carente. E continua l'esodo di malati verso i centri stranieri, frangente in particolare nella regione di Milano è meta continua di viaggi della speranza. Su 10 mila ricoverati nel '90 all'Istituto dei tumori di via Venezian, 4 mila sono lombardi. Gli altri provengono da Sicilia (1000), Puglia (700), Piemonte (600), Campania (350), Calabria (300), Emilia e Toscana (285). Lo ha sottolineato ieri il professor Umberto Ve-

ronesi, direttore dell'Istituto dei tumori di via Venezian, intervenendo al congresso internazionale di terapia fotodinamica e applicazioni del laser, che ha richiamato 800 esperti da tutto il mondo. «Da tempo noi oncologi — ha spiegato Veronesi — abbiamo sollecitato una legge che istituisca un centro nazionale di ogni regione. Presto apriranno istituti a Torino e in Basilicata. L'esodo verso la Francia dipende dal fatto che gli italiani trovano un'efficace organizzazione che si presta anche dei premi-

### ECHI DI CRONACA

Scegliere bene

**Regalcosa**  
Indirizzo prezioso per belle mozzette e relativi regali agli sposi personalizzati, utili, indimenticabili. Via Procaccio, 66 int. jekelino 02-53 19 267. Argente, Antiquariato, Cristalli, Porcellane, Ingresso libero.

**Incontri**  
**Segnaliamo!**  
Premio Città di Alavasio 1992 pittura cultura - letteratura. Per informazioni segreteria del Premio Biondi & Tesi in the world - via Schiaparelli 4, Milano - Tel. 02-60.80.145.

**ANSIA - FOBIE**  
SINTOMATIZZAZIONE DISTURBI DEL COMPORTAMENTO PERCHÉ VOI CONTINUARE A SORPRENDERE E SEMPRE FORTI.  
Centro Studi Anagolli\* di Giancarlo Bogli\* MILANO - LEONARDO 0331441312 - 0337928083  
Test Analogo L. 119.000 IVA comp. L. 10.000 IVA comp. IVA L. 10.000 IVA comp.

### IL PONTE CASA D'ASTE...

## VENDITA ALL'ASTA

Un noto negozio milanese, la *Domus Antiqua*, in occasione della cessazione di attività, ha affidato mandato al Ponte per la vendita a libera offerta di tutte le rimanenze, affidando alla professionalità ed all'esperienza della nostra Casa d'Aste.

Oltre duecento opere di arte contemporanea, tutte a partenza libera, propongono invece una vasta selezione di autori degli anni '60 e '70, che in questo momento di generale crisi, ci ricordano le idee, i modi ed i sentimenti che ispirarono e mossero la produzione artistica di quegli anni di intenso impegno sociale.

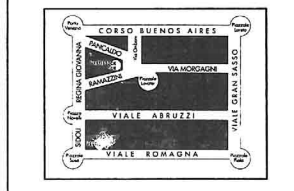
Una bella raccolta di decorazioni minime infine attirerà l'interesse di collezionisti e amatori di questo particolare settore.

**ESPOSIZIONE:**  
Da giovedì 25 giugno 1992 a Domenica 28 giugno 1992 (ore 10.00/13.00 - 14.30/19.00)  
**VENUTA ALL'ASTA:**  
Martedì 30 giugno 1992 (ore 16.00 e 21.00)  
Mercoledì 1° luglio 1992 (ore 21.00)  
Giovedì 2 luglio 1992 (ore 16.00 e 21.00)

via pontaccio, 12 (palazzo crivelli) - 20121 milano  
tel. 02-72.00.37.49 r.a.

**VESTISTOCK DUE**  
Via Ramazzini, 11 - Milano - TEL. 29514497  
**BAMBINO/ UOMO/ DONNA/ PELLETERIA**  
orario: 10-12, 30/15, 30-19, 30 sabato continuato

**VESTISTOCK**  
Viale Romagna, 19 - Milano - Tel. 7490502  
**UOMO/ DONNA/ PELLETERIA**  
orario: 10-12, 30/15, 30-19, 30 sabato continuato



**SALDI DI FINE STAGIONE**  
GRANDI FIRME  
A PICCOLI PREZZI  
SINO AL 1 AGOSTO



**PIANOFORTI**  
Via Manzoni 44

**PER QUESTA RUBRICA TELEFONARE A:**

**02/62.80.64.37**  
oppure  
Agenzia S. Pietro all'Orto, 6/8  
**02/62.82.74.24**  
e Agenzia Solferino, 22  
**02/62.82.73.84**

PUBBLICITÀ

Arrestato un dipendente del consiglio di zona 18, cinque anni fa era finito nei guai per pochi grammi di hashish

## Doppia vita di geometra comunale

### Arrotondava lo stipendio spacciando eroina e cocaina all'ingrosso: in casa ne aveva 8 chili

L'insospettabile geometra del Consiglio di zona 18 aveva un doppio lavoro. Ma per arrotondare lo stipendio non disdegnava progetti, spacciava droga. Un secondo lavoro che gli rendeva molto bene: nel monolocale preso in affitto per tenere la «roba» — eroina e cocaina — sono stati sequestrati infatti 50 milioni in contanti, tremila dollari americani e numerosi assegni per decine di milioni. Del resto Giacomo Antonio Leoncavallo, pugliese di Barietta, 45 anni, spacciava una confezione al minuto, ma anche all'ingrosso. Disponeva infatti di un canale di approvvigionamento ad alto livello, visto che aveva in casa 5 chili di eroina e 3 chili di cocaina, per un valore di alcuni miliardi.

Lo ha sottolineato ieri il secondo lavoro del geometra Leoncavallo è stato scoperto dai carabinieri del nucleo radiomobili della zona 18 che lo hanno ammanettato. Al dipendente comunale gli investigatori sono arrivati parlando da indizi raccolti tra i tossicomani della zona di Baggio: girava la voce di un geometra che era in grado di fornire eroina e cocaina di prima qualità. Pedinando alcuni drogati, all'inizio della scorsa settimana i carabinieri sono arrivati in via Brogini 27. Controllando l'elenco degli inquilini hanno scoperto che al terzo piano abitava Giacomo Antonio Leoncavallo, geometra dell'ufficio tecnico del Consiglio di zona 18. L'impiegato nel 1987 era stato fermato al rientro da un viaggio all'estero con alcuni grammi di hashish. Il particolare ha avvalorato i sospetti dei carabinieri che venerdì scorso hanno deciso di perquisire il monolocale. Leoncavallo alla vista dei militari è impallidito: sul tavolo della salivata c'era un pistolino con alcuni grammi di cocaina e una cannucchia per aspirare la neve. Nella tasca di una giacca appesa nella camera c'era una busta con 130 grammi di cocaina. Dai cassetti della scrivania sono saltati fuori i soldi, gli assegni, un mazzo di chiavi e il contratto d'affitto di un monolocale in via Po 18. I carabinieri hanno trovato gli 8 chili di droga, oltre 2 chili di idrocodina (una sostanza da taglio) e bilancini di precisione. Negativa è risultata invece la perquisizione nell'ufficio del geometra presso il Consiglio di zona, in via Anselmo da Baggio 55.

## Rissa dopo la discoteca, due accoltellati

È finita a coltellate una rissa esplosa per futuri motivi l'altra notte davanti alla discoteca Hollywood di corso Como. Due giovani sono ora ricoverati all'ospedale Fatebenefratelli con prognosi riservata. Si tratta di Cesare Alex Nora, 23 anni, impiegato, abitante in via Ingnani 64 e di Gianluca Di Grazia, 26 anni, meccanico, che dimora in via Ingnani 67. Entrambi con denunce per furto e detenzione di stupefacenti. Gli aggressori sono stati arrestati dai carabinieri e a notte fonda sono finiti in carcere: sono finiti Alberto Bresciani, 59 anni, via Rimebranze 10, autoleggero con precedenti per detenzione di armi e droga, e il 76enne Veronesi, 33 anni, fotografo, via Francesco Sforza 14; Franco Avveduto, 26 anni, muratore, residente a Cologno Monzese in viale Lombardi 3; Rita Washington, 41 anni, uruguaiana, commerciante. Con il quartetto c'erano due donne, la brasiliana Celia Correa De Macedo, 29 anni, e la francese Josette Neubert, 36 anni.

## «Musica Estate» a Mezzago

Anche quest'anno sarà possibile assistere a Mezzago all'interessante manifestazione «Musica Estate» - Assessorato alla Cultura in collaborazione con la Pro Loco propone una serie di quattro concerti di musica classica che prenderà il via il 25 giugno alle ore 21 presso il «Bloom».

La manifestazione, organizzata quest'anno per la terza volta, è sintomo del crescente interesse del paese per l'arte e la cultura e sarà occasione di partecipazione per tutti al nobile compito intrapreso dal Comune e dalla Pro Loco.



Alberto Baldighi direttore artistico della manifestazione

### Sventata vendita di tartarughe «protette»

Primo sequestro di animali protetti a Milano dopo l'entrata in vigore della legge che tutela alcune specie in via di estinzione. Tre piccole tartarughe della specie «testudo hermanni» sono state prelevate dai vigili urbani in un mercato, su una banarella per la vendita di animali. Le tartarughe sono state consegnate alla Lega per l'abolizione della caccia. Il venditore è stato denunciato e rischia una condanna a tre mesi. Le tartarughe, probabilmente provenienti dall'Italia meridionale, sono state catturate e ancora presente, dopo un breve periodo di cura (sono infette debilitate per la lunga prigionia) saranno libere in una zona protetta.

### Maturità, commissioni incomplete

## Rischio di slittamento per gli orali

Le commissioni di maturità sono impiegate da ieri nella correzione delle prove scritte. C'è tuttavia una mancanza di commissioni: Enzo Martignelli, ribadendo per altro le disposizioni vigenti, ha sottolineato l'esigenza di un numero maggiore di commissioni, in presenza della commissione al completo.

Intanto stanno arrivando in provveditorato le richieste di candidati assenti per inabilità alle prove scritte: le prove scritte sono in programma il 7 e 8 luglio. Ci sarà anche un candidato colpito dal morbilli.

### Canile pieno Alt alla cattura dei randagi

Il canile municipale è ormai al completo e la Usl ha sospeso il servizio di cattura e custodia di animali randagi. Saranno fatti nei prossimi giorni solamente interventi urgenti per cani feriti o che costituiscono un pericolo per la popolazione. Il fatto è stato segnalato al sindaco, al prefetto ed alla magistratura dal commissario straordinario della Usl, Fabio Senes, che declina ogni responsabilità per la soppressione del servizio. Nella lettera chiede al sindaco di indicare quali siano i canili convenzionati in cui far affluire i randagi catturati e che non devono più essere soppressi in base alla recente legge.

### Siriano in taxi scappato di 50 milioni

Un uomo d'affari siriano è stato scappato ieri con un'auto rubata nella quale custodiva 50 milioni in contanti. Il colpo è stato messo a segno da un gruppo di ladri della Repubblica. Ahmed Bokhatem, 63 anni, era con la moglie a bordo di un taxi quando improvvisamente il vetro posteriore dell'auto è andato in frantumi. L'uomo d'affari è riuscito a vedere solo una mano che impugnava una borsa che s'infilava e la borsa che spariva. Pochi istanti dopo una potente motocicletta «Bmw» partiva a tutta velocità: a bordo c'erano due giovani con il volto coperto da caschi integrali. La «caccia» ai due centauri non ha dato esito.

### BRIANTESE 85 srl

## COSTRUTTRICE e VENDE

A SEVESO (sulla Comasina)  
- Negozio nuovo mq. 90  
- Ufficio nuovo mq. 60

Per informazioni: Tel. 02-92.30.942  
MUTUI - DILAZIONI

### VILLE A NOVIGLIO

(tra Binasco e Gaggiano)  
Caratteristiche tecniche e finiture di elevata qualità, ampi giardini, bellissima taverna, 3 camere letto, 2 bagni, lavanderia. Prezzo da L. 390.000.000 consegna fine '92. Mutuo fondiario e normale IVA 4%.

### RCS Pubblicità

Si avverte la Spettabile Clientela che la Direzione Commerciale Pubblicità locale è rubricata e si trasferita in via Lovanio, 6 con i seguenti numeri telefonici:

- 62806050
  - 62806437
  - 62806127
- Rimangono invariati i telefoni delle agenzie di via S. Pietro all'Orto 6/8:
- 02/62827424
  - 02/62827384

### STUDIO STORCHI

firma le case più belle



Colpo d'acceleratore all'inchiesta dopo il blitz della Finanza che ha portato al sequestro di migliaia di documenti

Uscita di Roberto Cassago sulla clinica d'oro

Indagini Giuseppe Rotelli, presidente della casa di cura San Donato, e i vertici dell'Usl di Melegnano L'uso «disinvoltato» delle convenzioni regionali avrebbe fruttato guadagni illeciti per diciotto miliardi

MELEGNANO — L'inchiesta sulla casa di cura San Donato è arrivata a una svolta decisiva. Il sostituto procuratore Fabio Napoleone ha firmato cinque avvisi di garanzia contro il professor Giuseppe Rotelli, presidente della clinica, Roberto Cassago, ex presidente dell'Usl 57 di Melegnano e uno dei vicepresidenti regionali del Psi, il dottor Pierluigi Grossi, coordinatore sanitario, il dottor Luigi Corradini, coordinatore amministrativo, e il dottor Dono Del Fabro, responsabile del servizio di igiene.

Massimo riserbo sui capi d'imputazione: si parla di abuso continuato in atti d'ufficio e reato contro il patrimonio. L'altro ieri lo stesso magistrato aveva ordinato alle Fiamme Gialle di sequestrare migliaia di documenti negli uffici amministrativi della clinica, alla direzione della Usl di Melegnano, alla casa di cura via Maestri a Melegnano, e all'ospedale Predabissi di Vizzolo, dove ha sede la ragione della struttura sanitaria.

Contemporaneamente altri finanziamenti in borghese avevano effetti di collaudo e sequestri di documenti, ritenuti importanti per le indagini in corso, anche negli appartamenti degli inquisiti a Milano, Melegnano, Pavia, Melzo e Vizzolo. Predabissi, la maestria in un seque il caso della clinica di San Donato dall'estate scorsa, quando la Regione aveva chiesto la sua gestione.

In seguito a un'indagine amministrativa sul gennaio 1988-91, i funzionari dell'assessorato alla Sanità avevano scoperto che il professor Rotelli aveva incassato (senza



Il professor Rotelli a una cerimonia assieme all'onorevole Carlo Tognoli. A destra Roberto Cassago, dell'Usl

Ipotesi di omicidio colposo per alcuni decessi avvenuti negli ultimi anni E per le morti oscure indaga la Pretura

SAN DONATO MILANESE — Il sostituto della Procura circondaria di Milano, dottoressa Rosa Profeta, ha aperto da alcune settimane una delicata inchiesta penale che vede al centro il professor Roberto Cassago, direttore della clinica, e il professor Giuseppe Rotelli, presidente della casa di cura. In relazione alla vicenda San Donato, lo però sono fuori dalla gestione della clinica, funzionari regionali e familiari di parenti deceduti negli ultimi dieci anni, in circostanze quando non convincenti, sono stati interpellati.

L'inchiesta è solo agli inizi. Fu proprio la Regione, anni fa, con l'assessore alla Sanità Renzo Peruzzotti, a mettere in discussione la qualità dell'assistenza sanitaria della clinica dopo la morte di un neonato di Casarile e l'insuccesso di un parto cesareo d'una donna di San Giuliano caduta in coma Profeta, venne chiesto il rapporto di famiglia, mentre un tumore allo stadio terminale.

La vicenda è finita in tribunale e non si è ancora chiusa. La prima volta, peraltro, un ricovero del reparto psichiatrico trova la porta di un balcone del corridoio di servizio aperto e si getta nel vuoto dal quinto piano. Si parla di fatalità da parte della clinica, ma i parenti non ne rimasero pienamente convinti. La questione dei decessi — medici di passaggio — presso la clinica di San Donato è aperta da anni. I sindacati hanno

A sedici anni dal disastro Diossina a Seveso I «dimenticati» protestano ancora

SEVESO — Proteste e delusione nel sedicesimo anniversario del più grave disastro ecologico italiano. «Spero che il prossimo anno non debba tornare a manifestare la rabbia e il disappunto per una vicenda iniziata 16 anni fa e non ancora conclusa. E disumano che delle persone alle quali è stato riconosciuto dalla Cassazione il diritto al risarcimento dei danni subiti debbano attendere così tanto tempo per avere ciò che in ogni nazione civile dovrebbe essere loro riconosciuto senza difficoltà».

Antonio Colombo, portavoce del comitato delle 21 famiglie di Seveso che si sono costituite parte civile nel processo penale contro la Givaudan, non sa darsi pace. E dal 10 giugno '76, quando l'atmosfera fuoriuscì la nube di diossina, che chiede giustizia per sé e per gli altri concittadini.

«Qual che ci pesa maggiormente — ha detto ieri — è il fatto che una conferenza stampa organizzata per fare il punto della situazione — non è il mancato risarcimento dei danni, ma il fatto di essere trascinati come delinquenti dalla Givaudan e dal giudice tribunale. E questo accade soltanto perché rivendichiamo ciò che ci spetta di diritto».

A favore delle 21 famiglie vi è una sentenza emessa nel '97 della Corte di Cassazione, che riconosce la legittimità della loro richiesta di risarcimento. Ma la Givaudan, che nel 1983 ha sottoscritto con il Comune di Seveso un accordo per liquidazione dei danni provocati dalla fuoriusci-

BUFERA TANGENTI / L'architetto de avrebbe intascato cento milioni

La zazzetta top secret

Silenzio dei magistrati sull'imprenditore che accusa Arosio

MONZA — Giovanni Arosio, l'ex presidente dell'Usl 44 arrestato nella serata per concessione, avrebbe intascato una zazzetta di centomila dollari nel '90. Si tratta di un fatto che ha suscitato il sospetto di un'operazione di tangente. Arosio ha chiesto la causa e il pretore ha respinto la richiesta. Il caso è stato contestato. Sembra escluso il collegamento tra la tangente e la sua attività all'Usl.

Il fatto che il nome portato in auge, quindi potrebbero riguardare il settore delle cooperative di cui Arosio si interessa da anni. A lui, attraverso la sua attività nel campo di cooperazione Ambient di Cassino, l'ex responsabile dell'Usl ha concesso la concessione di licenza con Nicola Erbà, amministratore delegato della società, arrestato. Era anche venuto al momento di essere arrestato. Arosio ha chiesto la causa e il pretore ha respinto la richiesta. Il caso è stato contestato. Sembra escluso il collegamento tra la tangente e la sua attività all'Usl.

**JRCCELLINI**

Progettazione e realizzazione componenti e impianti idro-oleodinamici completi

10155 TORINO  
Strada delle Franche, 97/26  
(011) 470 15 98/470 33 97  
TELEFAX (011) 470 23 85

**MOOG ITALIANA s.r.l.**

Servovalvole  
Sistemi di regolazione motori elettrici brushless

21046 MALNATE (VA) - V. 3 CORN  
81 LINEE 12 (0332) 42 11 11  
TELEFAX (0332) 42 02 53  
TELEX 380562

**TELEFAX (011) 257315**

PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE BASI SINGOLE E MULTIPLE PER APPARECCHATURE OLEODINAMICHE

BLOCCHI SPECIALI COMPLETI DI ELEMENTI IDRAULICI E PNEUMATICI

10148 TORINO  
Via Soanone, 16  
(011) 226 75 00

**Oleodinamica - Pneumatica - LUBRIFICAZIONE**

- cilindri standard • speciali • a pistone • a valvole • elettrovalvole
- attuatori rotativi • valvole • elettrovalvole
- accumulatori • scambiatori • manometri • recordatori • microcentraline • microcilindri

PROGETTAZIONE VENDITA • ASSISTENZA

Agenzia di zona con depositi

**Piccolo segno.**

Accumulatori idro-pneumatici  
Filtri MAHLE  
Attuatori rotativi  
Motori DUSTERLOH  
Pressostati, termostati  
pompe BOOSTER HASKEL

10040 LENNITTO Strada FANTASIA 83  
(011) 998 02 23 998 02 38  
TELEFAX (011) 998 02 02  
TELEX 21382 OLAER

**MOOG**

Servovalvole  
Sistemi di regolazione motori elettrici brushless

21046 MALNATE (VA) - V. 3 CORN  
81 LINEE 12 (0332) 42 11 11  
TELEFAX (0332) 42 02 53  
TELEX 380562

**PRESSOIL**

«REXROTH HYDROMATIK»  
Vendita, assistenza, ricambi  
Progett. costi altri oleodinamici

10154 TORINO  
Via Bologna, 22C  
(011) 2 48 41 42 / 2 48 42 54

**FT. FAMAT s.a.s.**

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO

Mod. 1000

Filtri, cartucce, accessori  
aria-gas Engineering ed idraulica

Ufficio e Deposito 10085 GRUGLIASCO  
Via Andrea Costa 3 (011) 760 4860

**WE**

voce centrale

LO B & Canti: 11  
21 061 29 02 31  
02 616 24 39  
06 10890  
05 Area: 114  
1 39 02 01

**OLAER**

Accumulatori idro-pneumatici  
Filtri MAHLE  
Attuatori rotativi  
Motori DUSTERLOH  
Pressostati, termostati  
pompe BOOSTER HASKEL

10040 LENNITTO Strada FANTASIA 83  
(011) 998 02 23 998 02 38  
TELEFAX (011) 998 02 02  
TELEX 21382 OLAER

**REXROTH OLEODINAMICA PNEUMATICA**

10154 TORINO  
Via Bologna, 22C  
(011) 2 48 41 42 / 2 48 42 54

**italflu**

PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE DI:  
• Centraline oleodinamiche  
• Impianti oleodinamici

ASSISTENZA CONSULENZA

**SEAT**

Avete aperto le PAGINE GIALLE (che vi diamo appena consegnato) passate con facilità dall'indice delle categorie agli spazi informativi delle diverse aziende. L'occhio segue veloce il vostro dito, vi fermate a metà pagina. Una novità vi colpisce, in alto a destra dello spazio di una azienda: il pittogramma (E) un simbolo, un piccolo segno che amplifica il vostro volume di conoscenza. Da oggi il pittogramma (E) indica a tutti gli utenti Videotel - a pagina 405# - e a tutti gli abbonati ai servizi telematici Santel che quell'azienda inserisce nella sua PAGINE GIALLE è presente, con ulteriori informazioni, anche su PAGINE GIALLE ELETTRONICHE. Se volete più informazioni in meno tempo ricordatevi il (E) e scoprirete un nuovo modo di lavorare.

Se ancora non utilizzate il Videotel, sul nuovo avvisiello telefonico troverete tutte le indicazioni utili per richiederlo ed ulteriori informazioni su tutti i servizi SIB. PER MAGGIORI INFORMAZIONI CONTATTATEVI VIA FAX AL N° 011-4542785 O ATTRAVERSO LA MAILBOX MIDOTELE A PAGINA 405#

Amari commenti agli arresti sul sagrato e nei bar della cittadina Brianzola Lissone delusa dagli ex ragazzi dell'oratorio

LISSONE — Se l'ambasciatore della Basilica centrale di San Pietro e Paolo, ancora meredite, tanto per dire, è sotto un'inchiesta, un'impossibile smentita si è mossa eccellenza. «Chi? Il Giovanni in prigione? Non ci credo, non è vero. Nella città del malaffare si chiavono i nomi di Lissone, ma non è Lissone pubblica. I poveri della nostra città hanno a parte con quelli del collegio di Davanti ai bar della cittadina Brianzola, dove si sono radunati a fare il loro lavoro. Ma è un altro che ha fatto il lavoro di Lissone pubblica. I poveri della nostra città hanno a parte con quelli del collegio di Davanti ai bar della cittadina Brianzola, dove si sono radunati a fare il loro lavoro. Ma è un altro che ha fatto il lavoro di Lissone pubblica.

LA CRISI RUSSA / Il divorzio tra potere legislativo ed esecutivo rende ancor più ingovernabile un Paese stremato

# Mosca si tenta il compromesso

Scatenata la Vandea in Parlamento: passa una legge contro il presidente. E c'è chi chiede di scarcerare i golpisti I due nemici, Eltsin e Khasbulatov, decidono di tenere lo scontro nei limiti della legge. Oggi comincia la mediazione

DI MARIO LORISPAVANTE

MOSCA — Consumato il divorzio tra presidente e Parlamento, la Vandea comunista del Congresso si scatena. Mentre i vertici di uno Stato a pezzi studiano l'ennesimo compromesso per ricucire la frattura, nella sala del Cremlino i deputati demagoghi e nostalgici a lungo repressi. Il presidente dell'assemblea, Khasbulatov, orchestra sapientemente umori e malumori, fa votare e rivotare, fino a ottenere il risultato desiderato. Sembra di essere tornati al vecchio Parlamento sovietico dei tempi gorbacioviani, quando il golpista Lukjanov pilotava dibattiti e votazioni a piacer suo.

E infatti l'unico risultato concreto della giornata è l'approvazione di una legge anti-Eltsin proposta da Khasbulatov. Visto che il presidente ha lanciato un referendum per chiedere agli elettori chi goda la fiducia del Paese, il Parlamento si è sostituito ai giudici emanando una legge che vieta tutti i referendum aventi per obiettivo la sfiducia o lo scioglimento di un organo del potere statale. I deputati si auto-proclamano intoccabili: arbitri assoluti e unici del proprio destino. Nemmeno un referendum popolare può condurre a nuove elezioni e insidiare i loro scranni.

Ma questa conferma dell'eterna vocazione russa all'autocrazia è solo un esempio delle novità dell'assemblea. La Vandea si infiamma subito, di prima mattina, appena si pone la questione dell'ordine del giorno. Ecco che il deputato Pe-

## INTERVISTA / Ambartzumov: «Ecco come possiamo uscire dall'impasse»

DI MARIO LORISPAVANTE

MOSCA — Evgenij Ambartzumov presiede la commissione esteri del Soviet Supremo della Russia. Figura storica del movimento democratico, ha raffrontato gli entusiasmi iniziali per Boris Eltsin e oggi si trova spesso su posizioni critiche nei confronti del Cremlino. Dopo la nomina di Anatoly Admishin a vice-ministro degli Esteri, Ambartzumov viene indicato come il prossimo ambasciatore a Roma.

Lei ha appena incontrato il presidente Eltsin assieme a un gruppo di deputati. Ha usato gli stessi toni di ieri?

«No. Si è mostrato disposto al compromesso, calmo, diverso dall'uomo che ha sfidato il Congresso il giorno prima. Si è detto sorpreso, secondo me a ragione, di alcune decisioni del Congresso che lo hanno in un certo senso umiliato. Per esempio l'emendamento all'articolo della Costituzione sulla responsabilità del governo prima di fronte al Soviet Supremo e infine

al presidente: è logico perché è quest'ultimo che nomina il governo».

Ma è vero o no che Eltsin è pronto a liquidare la sua «anima nera», il segretario di Stato Gennadi Burbulis?

«È vero, è stato esplicito. E' pronto a separarsi da Burbulis. E sono rimasto sorpreso della smentita del suo portavoce Kostikov».

Questa è la sola concessione che Eltsin è pronto a fare?

«No. Il presidente è pronto a rinunciare alla sua idea di referendum. Ha ammesso l'errore dicendo che probabilmente la

formula non è corretta. E abbiamo convenuto che invece si può fare un referendum sulla nuova Costituzione, forse in aprile. In cambio Eltsin vorrebbe se non ritirati, almeno congelati, alcuni degli emendamenti alla Costituzione approvati dal Parlamento, in primis quelli che rompono il principio della separazione dei poteri».

E sul primo ministro?

«Insiste su Gaidar. Ma a questo proposito si possono trovare formule diverse: per esempio presentare non soltanto Gaidar ma anche il suo primo vice e forse anche qualche ministro

limitare a ignorare completamente. Ma il culmine si raggiunge con l'intervento della deputata Tatiana Karagiina, che chiede la scarcerazione immediata dei golpisti. «Questi uomini — esclama — non sono criminali. Questi uomini sono eroi. La plasma applauda frugorosamente».

Se tali sono gli umori in sala, ai vertici domina invece la preoccupazione per una frattura difficilmente riconciliabile. Eltsin e Khasbulatov, per questo, si sono incontrati l'intermediario del presidente della Corte Costituzionale, Zorkin, sottosegretario di Stato, per giungere a evitare manifestazioni e a prevenire ogni forma di violenza, promettendo di mantenere il conflitto entro i limiti della Costituzione».

Eltsin incontra i capi dei gruppi parlamentari e si dichiara disponibile a un compromesso, se il Congresso voterà la fiducia al primo ministro Gaidar e si asterrà dal discutere la nomina del ministro chiave. Il presidente lascia anche balenare la possibilità di allontanare dal Cremlino Gennadi Burbulis, il suo confidente «entro il sigillare più nera dei conservatori», e anche di molti democratici. Ma siamo ancora alla prelettiva. Solo in questo Eltsin, Khasbulatov e Zorkin si siedono tutti e tre attorno a un tavolo. Ognuno espone le proprie intenzioni di compromesso. L. partecipa di decisioni, nuovamente questa mattina, alla presenza dei capigruppi parlamentari. Il braccio di ferro tra presidente e congresso è appena all'inizio.

ZAGABRIA — La Croazia e i musulmani della Bosnia cercano di sfruttare la nuova tendenza della politica internazionale, da qualche giorno più favorevole a un intervento militare dell'Occidente contro le forze serbe.

Il presidente croato Tudman ha infatti invitato al Consiglio di sicurezza dell'Onu una lunga lettera in cui ricorda i numerosi obiettivi mai raggiunti dalle forze di pace stazionarie in Croazia, «a causa del terrorismo e dell'attività bellica degli estremisti serbi, appoggiati da Belgrado, tra cui innanzitutto il mancato ritorno dei profughi nei territori tuttora occupati, seppur controllati dai caschi blu. Secondo Tudman, l'unica via da seguire è quella d'imporre con la forza le scelte internazionali».

Il capo dei musulmani bosniaci, Alijap Gajovic, per quanto riguarda la città di Sarajevo, Eijup Ganic, s'è invece rivolto al governo tedesco. Chiede, in un drammatico appello, l'urgente impegno di Bonn per porre fine al dramma di Sarajevo. Ad alimentare le speranze è stato ieri nuovamente il segretario generale della Nato, Woerner, il quale ha ripetuto, in un'intervista alla televisione tedesca, che gli esperti dell'alleanza atlantica continuano l'elaborazione dei piani operativi per un intervento in Bosnia.

A Sarajevo, dove l'apporto è chiuso da ormai dodici giorni, sono arrivati 200 ettari di terra due convogli con 200 tonnellate di viveri.

Tutti contro i serbi «Basta»

Dioisina di Seveso ritrovata nell'ex RdT

BERLINO — Alcuni fusti che contengono circa 150 tonnellate di diossina provenute da Seveso sono depositati da anni presso Schoenberg, nell'ex Repubblica democratica tedesca, dove c'è la più grande discarica d'Europa.

In un documentario spedito, trasmesso venerdì sera, la televisione tedesca Ard ha affermato che una decina di anni fa quando le diossine, allarmanti e tossiche, furono segretamente inviate nell'ex RdT dalla Mannesmann italiana come cloruro di sodio.

Le autorità del Meclemburgo-Pomerania occidentale — il Land dove si trova la città di Schoenberg — hanno annunciato l'apertura di un'inchiesta per la quale chiedono anche la partecipazione delle autorità italiane e francesi.

La diossina prodotta dalla chimica tedesca di Seveso, dopo il 1976 avvenne la catastrofe ecologica, è stata oggetto di varie polemiche durante tutti gli anni Ottanta. La società ha tentato senza successo, a partire dal 1982, di sbarazzarsi di i fusti di diossina depositandoli in Francia. Successivamente parte di questa diossina fu ritrovata in Svizzera, ma la tedesca afferma che la distruzione in Svizzera è solo una «manovra di diversione» in realtà i fusti di diossina vennero esportati nell'allora Repubblica democratica tedesca nel 1980 e nel 1981, ma la discarica di Schoenberg.

Era la stessa destinazione che prendevano vari rifiuti tossici prodotti dalle industrie della Germania occidentale.

Paolo Valentino

Andrea Bonanni

Eros Bicic



La stampa critica con Eltsin: quest' giornale lo presenta come il manipolatore

ruasky prende la parola per proporre di ordinare la sospensione per un anno del diritto referendario garantito dalla Costituzione. Ecco Baburin, tribuno del partito sovietico, chiede una revisione di inchiesta contro i mass media, colpevoli di non essersi schierati in massa con il parlamento e contro Eltsin. Sempre Baburin suggerisce di nominare

nuovi capi di radio e Tv, desituendo quelli scelti dal presidente.

Il carnevale continua. Il deputato Savchenko chiede di eleggere subito

i ministri, una prerogativa che spetta a Eltsin. Un tale Pavlov esige di discutere l'adesione all'embargo dell'Onu contro la Libia, la Serbia e l'Irak.

«La politica estera la fa il Parlamento — insiste — chi ha deciso queste sanzioni che ci causano gravi perdite». Un altro deputato propone di mettere

sotto inchiesta i sindaci di Mosca e Leningrado, colpevoli di essersi schierati con Eltsin. Un certo Andronov insiste sulla necessità di «riformare l'ordine», stampa e televisione, propone di «non punire i giornalisti che sono solo esecutori».

Quasi tutte le proposte vengono votate e iscritte all'ordine del giorno, anche se poi Khasbulatov si

Secondo un sondaggio post-separazione la principessa è indegna della Corona. Dissensi nella Chiesa anglicana

## additi inglesi ripudiano Diana

Aumentano le voci sul divorzio, «Carlo dovrebbe lasciare il trono al piccolo William»

DI MARIO LORISPAVANTE

LONDRA — Fino all'annuncio della separazione ufficiale la principessa Diana era il personaggio più popolare e più amato nel Regno Unito, alla pari con la venerabile e simpatica regina madre. Oggi non è più così. L'opinione pubblica è un animale capriccioso e in questo Paese la monarchia, nonostante tutti gli scandali e le difficoltà, è presa seriamente. La separazione, che apre una crisi dell'istituzione monarchica forse più grave di quella provocata dall'abdicazione di Edoardo VIII nel 1936, nella percezione popolare è un atto di quella proscrittura da giornali e televisione dopo lo storico annuncio di mercoledì.

Ieri se ne è avuta conferma da un sondaggio condotto su scala nazionale. Con un rapporto di quattro contro uno, i britannici pensano che Diana non debba essere incoronata regina.

La politica estera la fa il Parlamento — insiste — chi ha deciso queste sanzioni che ci causano gravi perdite». Un altro deputato propone di mettere

Mino Vignolo

**QUANDO LA STORIA DIVENTA BEST-SELLER**

**MESSALINA**  
UNA SPERIDOKRATA INNOCENZA

4ª EDIZIONE  
95.000 COPIE

**RIZZOLI**

Mostra Mercato  
**Antiquariato in Fiera**  
Piacenza 5-13 dicembre

UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE N. 58 CERNUSCO SUL NAVIGLIO P.zza Martiri della Libertà

ESTRATTO DI AVVISO DI BANDO DI GARA  
Si rende noto che a seguito del Provvedimento n. 2327 del 30-11-1992 questa USSL intende affidare mediante Licitazione Privata con la modalità della L.R. del 31-12-1980 n. 100 come modificata dalla L.R. 20-2-1990 n. 15, con l'applicazione del criterio "chi offre il miglior prezzo", un lotto di 104 panchine (lettera a), a ditta specializzata e tecnicamente idonea, il servizio di pulizia e sanificazione di locali ed aree delle stazioni ferroviarie facenti parte dell'USSL n. 58 di CERNUSCO SUL NAVIGLIO per il periodo di anni 3 (tre) per un importo base complessivo annuo di L. 340.000.000 (iva inclusa) di cui LOTTO 1 lire 124.000.000, LOTTO 2 lire 90.000.000, LOTTO 3 lire 78.000.000, LOTTO 4 lire 48.000.000.

Le domande di partecipazione, redatte in conformità del Bando, dovranno pervenire entro le ore 17 del giorno 8-1-1993 all'Ufficio Protocollo dell'USSL n. 58 - P.zza Martiri della Libertà - 20024 CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI).

Per ogni informazione e per il visione del Bando integrato e del Capitolato Speciale il dno interessato possono rivolgersi all'Ufficio Provveditorato dell'USSL n. 58 di CERNUSCO SUL NAVIGLIO - P.zza Martiri della Libertà - Tel. n. 02-92.35.04.76 - 92.35.02.

IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO è Massimo Lavasi  
L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO è Alessandro Botta

**DAVOS**  
Nella vacanza del centro del complesso a 6000 metri con vista sul lago, in zona vivacchiata tipo paese, grande parcheggio coperto, ascensore, metrino alla montagna.

Appartamenti in condominio  
N° 212  
a parte da \$ 450.000  
N° 213  
a parte da \$ 570.000  
N° 41  
a parte da \$ 600.000  
Esclusivi appartamenti mansardati in soffitta  
N° 41  
a parte da \$ 785.000  
N° 42  
a parte da \$ 850.000

Per ulteriori informazioni pregare rivolgersi al rappresentante del nostro maxicomplex  
WINNIBAGO SA, Winnetka, Indiana  
P.O. Box 10000, Winnetka, Indiana  
Tel. 001-52.212.1111  
Fax 001-52.212.2272

Lungimiranza

E' la risposta del pubblico alle parole del primo ministro John Major che alla Camera dei Comuni non aveva escluso la possibilità di «Lady Di» regina al momento dell'incoronazione del suo consorte. Più sagge e lungimiranti dei loro capi del governo le persone intervistate ritengono, a grande maggioranza, che la separazione sia soltanto una tappa verso il divorzio e che a causa della età della coppia, 44 anni e 31 anni lei. Quasi tutti sono convinti che Diana si innamorerà di qualcuno in un futuro non lontano. In caso di divorzio la metà pensa che Carlo dovrebbe rinunciare al trono in favore del suo primogenito William. Sulla possibilità di Diana regina e sulla successione si è aperto un dibattito accalorato anche fra i politici. Un buon numero di parlamentari conservatori e laburisti sono convinti che un re e una regina separati non possono regnare. Non immaginano un trono diviso fra due persone che vivono in palazzi diversi con due corti diverse: tutto ciò va contro il concetto di monarchia emerso in epoca vittoriana in cui la famiglia reale è esempio di unità per l'intera nazione. E' definita «ridicola» l'idea



Lady Diana non piace più agli inglesi mentre cresce l'interesse per la principessa Anna che sta per sposarsi



I sultani beffati dall'hockey

KUALA LUMPUR — Per colpa dell'hockey i nove sultani della Malaysia perderanno l'immunità. Mahahir, il premier di Kuala Lumpur, è stato esplicito: la fine del privilegio di cui godono gli eredi dei sultani malesi è vicina. Verrà decisa oggi con un emendamento costituzionale.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la mazzata inferta sul corpo dell'allenatore di hockey, Douglas Gomez, da sua maestà il sultano del Johore, Mahmood Iskandar, risentito per le critiche ricevute sulla decisione di ritirare la squadra dalle competizioni nazionali. Le cronache spiegano che il 30 novembre, durante un'accesa discussione nel palazzo del sultano, sua grazia Mahmood Iskandar ha anche schiaffeggiato e preso a pugni l'allenatore, incrinandogli un numero imprecisato di costole.

«La simpatia popolare per Gomez è tale che non vi sono dubbi sulla richiesta di un provvedimento contro i sultani», ha detto Mahahir, ricordando che il sultano venne condannato per abuso di potere e omicidio colposo nel 1977, ma venne poi graziato dal padre.

narchi britannici Alcuni esperti, come lo storico della Chiesa Owen Chadwick, sostengono che sarebbe necessario cambiare le regole per permettere a un emendato di essere «supremo governatore» e alla nuova moglie di essere regina.

A quanto sembra nel

trasformata in una specie di paria reale dopo la sua separazione dal principe Andrea.

I termini della separazione hanno offerto a Diana un quanto aveva chiesto, titolo e status di possibile futura regina, denaro, proprietà e figli. Le è stato riconosciuto il ruolo, importante e riservato, di «guardiana ufficiale» del futuro re, nella persona di William. Ci si aspettava che almeno un terzo dei tre milioni di sterline all'anno (sei miliardi e mezzo di lire) generati dalle proprietà della principessa di Gales, arrivate al marito, sarebbero andate alla sua fedeltà. La decisione di non presenziare al matrimonio della cognata Anna, che si sposa oggi in Scozia con il comandante Tim Laurence, sarà criticata e vista come una conferma della profondità del dissenso, non soltanto con il marito, ma con l'intera famiglia reale.

Appuntamenti

Diana ha partecipato ieri sera al banchetto sul panfilo «Britannia», offerto dalla regina al partecipante al vertice di Ginevra. Il banchetto a Stamburgo e stamane tornerà a Londra per passare il suo fine settimana con i suoi due bambini, Carlo, a quanto pare, non sopporta l'idea di condividere lo stesso tetto con la moglie una notte di più. Il trasferimento al palazzo Kensington giovedì sera, la sua base, per il momento, è stato annullato. La residenza di sua nonna, la regina madre. In base all'accordo sulla separazione avrebbe dovuto fare i bagagli dopo Natale. Ancora era incerta, ieri sera, la sua presenza al matrimonio di sua sorella.

comunicato di palazzo Buckingham e nella dichiarazione del primo ministro ai Comuni si è fatto cenno alla possibilità di Diana regina su richiesta esplicita della stessa principessa «Lady Di» teme di dover condurre lo stesso destino di Sarah, l'ultima regina di York che si è

comunicato di palazzo Buckingham e nella dichiarazione del primo ministro ai Comuni si è fatto cenno alla possibilità di Diana regina su richiesta esplicita della stessa principessa «Lady Di» teme di dover condurre lo stesso destino di Sarah, l'ultima regina di York che si è